



Amm.ni com.li

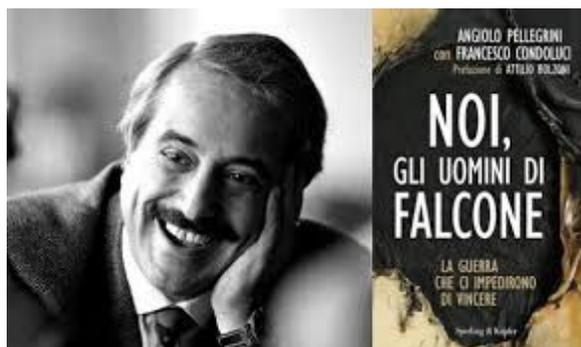
CASSINA RIZZARDI

FINO MORNASCO

LUISAGO

EDUCARE ALLA LEGALITA'

**Studenti e Docenti si confrontano
con i protagonisti della nostra storia**



Giovedì
16 novembre 2017
ore 11.00
**Istituto Comprensivo
Statale di Fino Mornasco
Via Leonardo da Vinci**

**Interviene il Generale
ANGIOLO PELLEGRINI
Capitano Comandante
dell'Anticrimine dei
Carabinieri di Palermo
dal 1981 al 1985**



**un dialogo con Benedetto Madonia
Direttore Centro Studi Sociali contro le mafie
"Progetto San Francesco" - Cermenate**

Il Generale dell'Arma dei Carabinieri Angolo Pellegrini è stato il Capitano Comandante della Sezione Anticrimine di Palermo dal 1981 al 1985. Come uomo di fiducia del pool e in particolare di Giovanni Falcone ha portato a compimento le più importanti indagini nei confronti di "cosa nostra". Lo chiamavano Billy the Kid e la sua squadra era la Banda Pellegrini, temuta ma rispettata anche dalle persone arrestate.

Erano gli anni in cui infuriava una cruenta guerra di mafia, con le lupare sostituite dai fucili d'assalto di fabbricazione sovietica; era il periodo nel quale i corleonesi spargevano terrore sotto il monte Pellegrino, mentre sulla tratta Palermo-Catania correvano appalti e subappalti, spregiudicate operazioni immobiliari e false fatturazioni miliardarie, industriali collusi e mazzette, colletti bianchi e rispettabilissimi cavalieri del lavoro.

Nel Gennaio del 1986 venne assegnato all'Ufficio Criminalità Organizzata del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri; in tale veste coordinò l'attività anticrimine a livello nazionale svolgendo un ruolo di tutto rilievo in organismi internazionali.

Nel 1992 fu chiamato a dirigere il Centro Operativo della Direzione Investigativa Antimafia di Reggio Calabria, incarico svolto da fino ad ottobre 1998. Risalgono a quel periodo una serie di indagini ritenute ancora oggi di riferimento sia rispetto alla collaborazione tra cosa nostra siciliana e 'ndrangheta calabrese, sia rispetto ai movimenti 'ndranghetisti nelle diverse regioni italiane (indagine Olimpia, il cui processo è considerato la "mamma" di tutte le inchieste sulla 'ndrangheta).

In quelle indagini emersero chiaramente i collegamenti tra la Calabria e la Lombardia, nei quali la Provincia di Como assunse un ruolo significativo, essendo il territorio lariano anche confinante con la Svizzera.

Con Francesco Condoluci nel 2015 ha pubblicato *"NOI, GLI UOMINI DI FALCONE"* ripercorrendo la stagione siciliana con un libro coraggioso dal sottotitolo *"la guerra che ci impedirono di vincere"*. *"Quando il capitano Angiolo Pellegrini assume il comando della sezione Anticrimine dell'Arma dei Carabinieri, la mafia tiene la Sicilia sotto scacco. Unica speranza, un giudice che con alcuni colleghi ha fatto della lotta alle cosche la sua missione: Giovanni Falcone. Ha bisogno però di uomini fidati che portino avanti le indagini. E Pellegrini non si tira indietro: mette insieme una squadra di fedelissimi e va a infilare il naso dove nessuno ha mai osato, guadagnandosi l'amicizia e la stima del magistrato."*

Il libro ricostruisce dall'interno, con ritmo serrato, il periodo più drammatico ed eroico della guerra a Cosa Nostra. Una guerra che, in fondo, erano davvero in pochi a voler vincere.

La preziosa disponibilità del Generale Angiolo Pellegrini si inserisce nel percorso di educazione alla legalità e sul dovere etico e civile di aprire gli occhi su ciò che ci circonda, dialogando tra generazioni attraverso la storia, la narrazione positiva e l'attualità.

Senza l'impegno personale dei cittadini è difficile vincere il propagarsi della criminalità mafiosa che oggi assume forme sempre diverse e sempre più subdole.

**VI SONO PERIODI IMPORTANTI
DI CUI SAPPIAMO POCO,
SITUAZIONI LA CUI IMPORTANZA
CI APPARE SOLO SE NE ESAMINIAMO
LE CONSEGUENZE. IL TEMPO CHE
IL SEME TRASCORRE SOTTO LA TERRA
È PARTE DELLA VITA DELLA PIANTA.
JOHANN WOLFGANG GOETHE**

**MA DOVE STA LA VERITÀ? E' COME UNA ROCCA
SITUATA IN CIMA AD UN MONTE E L'UOMO NON HA ALI
PER RAGGIUNGERLA. EGLI NON PUÒ CHE APRIRSI
LA STRADA A FATICA, SU PER LE PARETI, E SPESSO
SI SMARRISCE E SPESSO SI INSANGUINA LE MANI.
CIÒ CHE LO GUIDA, CIÒ CHE LO CONFORTA
E LO SORREGGE, È LA BELLEZZA DI QUELLA META
CHE GLI RISPLENDE DA LONTANO.
ANTONINO SCOPELLITI**